

SINTESI PER PUNTI PER IL DOCUMENTO FINALE:

CONSIDERAZIONI GENERALI:

- Competenze per il lavoro o per la vita? In questo momento si parla di competenze come saperi che formano l'uomo, sulle strategie e sui meriti. La qualità della scuola dell'infanzia e della primaria in Italia è buona, ma c'è un senso di abbandono generale e diffuso che si percepisce con grande chiarezza.
- È sempre più necessario creare occasioni di educazione all'Europa, si ha la sensazione che le generazioni attuali siano sempre meno europeiste secondo dati eurobarometro e che siano in realtà una minoranza quella di coloro che hanno contribuito a tenere viva la concezione europeista. Come possiamo far sì che la sensibilità per l'Europa sia fin dall'inizio elemento indicativo di cittadinanza? Anche il documento ministeriale *Cittadinanza e Costituzione* ha il limite di aver dato poco spazio alla dimensione europea. Per quanto riguarda gli insegnanti bisogna vanno valorizzare le forme di associazionismo esistente e favorire il rapporto fra quelle nazionali con quelle europee. Il docente deve avere una possibilità di confronto con i propri colleghi in ambito comunitario. Incontri, interventi e collaborazioni in ambito europeo.
- Il profilo Italiano non sempre è negativo. Vi sono alcune eccellenze come, ad esempio l'esperienza sull'integrazione dell'handicap. Questa però evidenzia che non si può prescindere da una forte alleanza scuola famiglia anche in ambito europeo.
- Sembra vada affermandosi sempre più nella scuola l'idea di una dimensione europea, una sorta di necessità di aprirsi da subito all'ambito comunitario. Già dalla scuola secondaria di primo grado, già dal momento della prima giovinezza responsabile. Ma forse manca nella scuola paritaria una piena consapevolezza di questo aspetto.
- La Formazione Professionale (Tecnicamente Istruzione e Formazione Professionale) può costituire un settore di grande richiamo in questo settore in quanto rappresenta un momento di forte impegno nella lotta alla dispersione e va senza dubbio curata la dimensione della formazione degli insegnanti e degli educatori sui documenti europei relativi all'educazione Fondamentale in questo senso e il cosiddetto "ET 2020".
- Il lavoro può costituire una importante occasione formativa se inquadrato nella prospettiva dei documenti europei. In tal senso va ripensato l'orientamento che in Italia è ancorato a meccanismi di valutazione sociale che disprezzano il lavoro e lo vedono come decadenza rispetto alla scelta dello studio. Ma il lavoro oggi è anche fonte di educazione, perché è un'importante area di esperienza della complessità. La presenza di una dimensione europea dell'educazione cristiana dovrebbe quindi valorizzare questi aspetti nella formazione delle persone impegnate nell'educazione.
- Va poi sottolineato come la dimensione europea della visione educativa richiami ad una ben più articolata proposta sul piano dell'offerta formativa non solo quanto a curricula, ma anche quanto alla piena e concreta libertà delle possibilità di scelta educativa. Valorizzare l'autonomia scolastica significa anche consentire alla nostra scuola di raggiungere il livello europeo, anche in ambito di libertà di scelta educativa. Più autonomia alle scuole comporta anche maggiore definizione di standard e parametri certi per tutto il sistema scolastico e severità verso chi non li rispetta. Ciò significa trovare metodi credibili per valutare gli apprendimenti e la qualità della scuola non sui meccanismi amministrativi, ma sulla reale crescita culturale degli studenti

PROPOSTE DI MODIFICA E INTEGRAZIONE ALLE SCHEDE

- Guardare all'Europa come elemento di presenza di una libertà di scelta educativa che normativamente non trova attuazione nel paese Italia
- Favorire un momento di confronto sulla tematica della scuola e dell'educazione con le altre conferenze episcopali.
- Introdurre un riferimento alla qualità della scuola sulla base degli apprendimenti
- **Sottolineare l'importanza dell'educazione degli adulti e proporre non tanto la necessità del lifelong learning, ma della lifelong education, con un salto di qualità essenziale. Infatti il mondo cattolico si deve interrogare anche su questo segmento formativo.**
- Va infine chiarito bene cosa si intende per "tradizionale competenza cattolica nell'educazione" alla luce delle indicazioni europee.

SUGGERIMENTI PER L'AZIONE PASTORALE E CULTURALE

- Tra i nostri docenti, tutti, è scarsissima la conoscenza dei documenti pedagogici prodotti dall'Europa come scarsa è anche quella degli strumenti interni. Va superato certo provincialismo casereccio e devono essere presi quindi in considerazione orientamenti pedagogici di sensibilità europea.
- Per quanto riguarda le scuole cattoliche bisogna cominciare a pensare di aprire a corsi di lifelong learning ovvero a corsi serali per adulti e chiedere una impostazione della parità anche per gli interventi oggi demandati ai centri territoriali per gli adulti. E quindi favorire momenti di studio e ricerca sul tema dell'educazione tridimensionale "formale, informale e non formale".
- Rivolgere lo sguardo dei ragazzi all'Europa significa anche riprendere con forza lo studio e l'appassionarsi alla propria identità di provenienza, che trova radici comuni sulle quali le agenzie educative europee tra cui le nostre scuole devono lavorare interconnesse
- Ripensare a un modo per poter seguire coloro che scelgono di fare una esperienza lavorativa all'estero, per poterne seguire il cammino spirituale o facilitare l'innesto nelle nuove comunità di presenza: pensare a una pastorale europea degli scambi fra giovani, così che chi va all'estero o viene in Italia trovi una comunità cristiana di riferimento.
- Va esplorata l'ipotesi di realizzare momenti di confronto con le altre conferenze episcopali di altri paesi e va creata una rete europea delle scuole cattoliche
- Proporre tematiche di ampio respiro nell'attività educativa utilizzando come strumenti educativi i documenti europei, che possono essere studiati in ambito scolastico, sia argomenti disciplinari per gli studenti, sia come momento formativo per i docenti.